

Domenica, 15 febbraio 2026

Giacomo Cuticchio Ensemble

Salvatore Barberi, direttore

Alessandro Lo Giudice, flauto traverso; Nicola Mogavero, sassofono soprano; Sergio Lamia, fagotto; Davide Meli e Sergio Caltagirone, trombe; Fabio Piro, trombone; Davide Leone, tuba; Giacomo Cuticchio, pianoforte; Marco Badami e Luigi Sferrazza, violini; Filippo Di Maggio, viola; Paolo Pellegrino, violoncello; Walter Roccaro, contrabbasso

PROGRAMMA

Giacomo Cuticchio (n. 1982)

Concerto Mediterraneo (2017)

Audace

Largo

Vivace

Rapsodia fantastica (2011)

In canto

Autoritratto di Astolfo

Finale

Giacomo Cuticchio

Giacomo Cuticchio è compositore e pianista, nato a **Palermo nel 1982** e cresciuto nell'ambito del **Teatro dei Pupi**, tradizione teatrale siciliana di cui è erede diretto come figlio e nipote di maestri pupari. La sua formazione musicale deriva tanto dall'esperienza pratica nello spettacolo popolare di famiglia quanto dall'incontro con repertori e linguaggi musicali contemporanei e storici, con particolare attenzione per la musica antica e per alcune correnti minimaliste. Il suo lavoro si colloca all'intersezione fra tradizione e scrittura originale, con una pratica compositiva che collega le radici del teatro musicale siciliano alle possibilità espressive del linguaggio strumentale contemporaneo.

Giacomo Cuticchio Ensemble

Formazione strumentale stabile guidata da Giacomo Cuticchio al pianoforte, l'ensemble unisce musicisti di diversa estrazione con un repertorio basato su composizioni originali di Cuticchio, spesso ispirate al mondo dell'Opera dei Pupi e alla cultura musicale mediterranea. La scrittura combina strumenti a fiato, archi, legni e ottoni in un linguaggio che mette a fuoco timbrica, ritmo e narrazione, privilegiando l'idea di un teatro sonoro che si estende oltre la scena dei pupi per incontrare le forme della musica concertistica contemporanea.

Concerto Mediterraneo è un brano articolato in tre movimenti e che propone un percorso sonoro la cui chiave di volta è la Sicilia, luogo di incontro tra culture diverse che si intrecciano lungo le rotte e le coste del Mare Nostrum, come ricordano in apertura le parole di una poesia di Erri De Luca. Rapsodia Fantastica, invece, è una suite ispirata ai temi e ai personaggi del teatro dei pupi, quindi legata all'atmosfera epica, antica, ma anche proiettata verso una nuova sperimentazione che Giacomo Cuticchio ha respirato fin da bambino. Nel primo movimento, "In canto", emergono i nuclei tematici che guidano l'azione mentre il secondo, "Autoritratto di Astolfo", intreccia figure e immagini della narrazione cavalleresca — battaglie, galoppi, intrighi, cortei dei paladini — in un linguaggio ritmico e melodico che richiama le dinamiche del teatro dei pupi. Il Finale chiude la suite con un motivo basato su un ritmo irregolare che evoca la dimensione corporea e dinamica dell'azione scenica.